

editoriale

di cesare bonasegale

N° 123 - Agosto 2017

Malanni ed il peso degli anni hanno prodotto un giornale di poche pagine

Chiedo scusa per il ritardo con cui ho messo in onda il giornale.

Malanni di salute (che non sto a descrivervi e attribuibili prevalentemente al peso degli anni) che hanno coinvolto anche mia moglie, non mi hanno lasciato il tempo e la serenità per provvedere ai consueti impegni del giornale.

Pubblico pochissime pagine, per la qual cosa spero non me ne vorrete.



Club della Beccaccia

N° 123 - Agosto 2017

LA DELIBERA SULLA CACCIA ALLA BECCACCIA LA TOSCANA FINALMENTE!

di Silvio Spanò

Il testo della delibera della Giunta Regionale Toscana relativamente alla caccia alla beccaccia

La Giunta Regionale toscana, nella seduta del 26 giugno 2017, ha deliberato un lungo, motivato ed articolato documento nell'ambito del Calendario venatorio regionale 2017-2018, da cui ho stralciato il paragrafo relativo alla Beccaccia.

“Beccaccia (*Scolopax rusticola*)”

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2017 al 31 gennaio 2018, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key-concepts è consentita dal documento Guida interpretativa,

- in relazione allo stato di conservazione della specie si evidenzia che due testi scientifici stabiliscono che la popolazione paleartica di Beccaccia è stabile (Wetlands International, 2006 e Delany et al. 2009). Questa valutazione è stata ripresa dallo stesso ente Bird Life International che ha modificato il suo precedente giudizio di declino della specie risalente al 2004 in un giudizio di popolazione stabile.

- conseguentemente al nuovo giudizio del 2009 come popolazione stabile la Commissione europea non ha rinnovato il piano di gestione internazionale per la beccaccia:

http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/managt_plans_en.htm

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si “considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre”;

- dallo studio estrapolato da C.I.R.S. e M.A.F. Baldaccini N.E. (a cura di) “Monitoraggio della presenza della Beccaccia nella Tenuta di San Rossore (anni 2010-2013)”, agli atti del Settore “Attività

faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare” condotto dalla Provincia di Pisa, in collaborazione con l'Osservatorio Ornitologico F. Caterini, l'associazione nazionale Beccacciai d'Italia ed il Centro Studi Beccaccia presso la Tenuta di San Rossore, emerge che, in termini di gestione del prelievo venatorio, gli attuali periodi indicati dall'articolo 18, comma 1, della legge 157/92 per la specie, paiono compatibili con le esigenze di salvaguardia del periodo migratorio pre-nuziale nell'ambito regionale toscano;

- dalla ricerca “Primi dati di monitoraggio con il cane da ferma in Toscana” organizzata dalla Regione Toscana, agli atti del Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare” nel periodo marzo aprile 2016, con 174 operatori su 61 comuni toscani e 903 ore di monitoraggio, emerge un picco di presenze della specie (0,41 incontri/ora) nella seconda decade di marzo e la presenza seppur con graduale diminuzione degli indici di incontro nella terza decade (0,26 incontri/ora) sino alla prima decade di aprile (0,14);

- i riscontri ottenuti dall'analogha campagna di monitoraggio sulla specie condotta nel periodo gennaio-marzo 2017, mostrano il picco di presenze della specie collegabile all'ondata di ripasso pre-nuziale compreso tra la terza decade di febbraio e la seconda decade di marzo (ICA 0,79-0,83);

- si intende inserire un limite di prelievo stagionale di venti capi, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l'attività di prelievo della specie per

il raggiungimento dei limiti di prelievo prima della data di chiusura prevista;

- la caccia inizia mezz'ora dopo l'orario consentito e termina mezz'ora prima del tramonto e può essere praticata solo in forma vagante con l'ausilio del cane da ferma e da cerca; ciò al fine di contrastare in modo ancor più efficace la pratica, peraltro vietata, della posta mattutina e serale;

- il cacciatore deve annotare immediatamente il capo abbattuto come normalmente avviene per le specie stanziali;

- con le recenti proposte di modifica alla L.R. 3/94, viene proposto l'inasprimento della sanzione amministrativa per ogni capo abbattuto in difformità con le modalità, orari e periodi previsti nel calendario venatorio e nel regolamento regionale, nonché viene proposta nei casi suddetti, la sanzione accessoria del ritiro del tesserino venatorio per un anno, o per tre anni in caso di recidiva;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie rileva: "*Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra la fine di febbraio e la metà di aprile...*";

- il territorio della Regione Toscana non è generalmente interessato dalla condizione "ondata di gelo", fattore climatico a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento, come stabilito da ISPRA nel documento "Prelievo venatorio a carico della specie Beccaccia Scolopax rusticola in inverno" contenente il protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi dove sono indicati i seguenti criteri per la definizione di "ondata di gelo": brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore), temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale, temperature minime giornaliere molto basse, temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo), estensione minima del territorio interessato su base territoriale, durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.

A dimostrazione di quanto sopra affermato il Consorzio LaMMA (il Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile è un consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche) dimostra che la ricorrenza del fenomeno in Toscana è da considerarsi quasi trentennale (relazione prot. 635/2013 agli atti del Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare");

- la Regione Toscana provvederà a sospendere il prelievo in caso si verifichi l'ondata di gelo".

Finalmente si è verificato quanto auspicato dopo lunga e sospirata attesa di una necessaria presa di posizione ufficiale di una delle più importanti Regioni italiane sull'attivazione pratica ed efficace della norma nazionale che proibisce la "posta alla Beccaccia" inserita nella Legge 968 (1977 e recepita nella successiva 157/1992 tuttora in vigore) su iniziativa dell'allora giovane Club della Beccaccia che da quel momento ad oggi non ha mai cessato di chiederne – con scarso successo – una reale applicazione sul territorio! Denunce circostanziate, da parte delle tre associazioni di beccacciai italiani, alle varie sedi del Corpo Forestale e alle Amministrazioni provinciali competenti hanno qua e là sortito qualche

effetto che il Club ha ufficialmente riconosciuto con attestati di merito per coloro che si erano distinti nel tentativo dell'applicazione della norma stessa. Certamente, due cose mancavano nella lettera della legge: una riguardava l'incentivazione degli interventi di controllo e l'altra (strettamente legata, quanto all'efficacia) alla deterrenza delle sanzioni (troppo basse e solo amministrative). L'inasprimento di quella pecuniaria, ma soprattutto la sanzione accessoria del ritiro del tesserino per un anno (o tre per recidiva) chiaramente potrebbero rivelarsi fondamentali (ma non ho trovato particolari al riguardo, speriamo nel regolamento...).

Già la Regione Basilicata e alcuni ATC hanno previsto detta possibile

sospensione, ma l'effetto di una tale presa di posizione della Giunta toscana (PD) potrebbe/dovrebbe ottenere un virtuoso effetto di "trascinamento" per altre.

Nel caso in oggetto, secondo Marras, capogruppo PD, l'attento lavoro d'ascolto svolto sul territorio, in particolare concretatosi in una proposta scritta, specifica e motivata, dell'Associazione di Volontariato "Progetto Migratoria" di Grosseto, patrocinata anche dal nostro Club della Beccaccia, è stato una spinta importante.

A questo punto non posso esimermi da fare qualche ulteriore commento, meno entusiastico, ma costruttivo, su altri punti dello stralcio:

— in relazione allo stato di con-

servazione della specie si evidenzia che due testi scientifici stabiliscono che la popolazione paleartica di Beccaccia è stabile (Wetlands International, 2006 e Delany et al. 2009.ecc. Certamente quella Palearctica globale – dall’Atlantico al Pacifico attraverso tutta l’Eurasia – probabilmente non è a rischio, anche se, visto l’enorme areale, non se ne sa quasi nulla! Ma a noi interessa lo stato, meno univoco, delle molte sub-popolazioni di beccacce che toccano i nostri Paesi (Regione Palearctica occidentale) riportandone i segni.

— *conseguentemente al nuovo giudizio del 2009 come popolazione stabile, la Commissione europea non ha rinnovato il piano di gestione internazionale per la beccaccia.* In realtà inspiegabilmente quel Piano che doveva riferirsi in prima battuta al periodo 2006-2009, fatto lodevolmente bene, ma osteggiato da molte associazioni, vergognosamente non è MAI stato avviato!...

-*Quanto ai primi dati del monitoraggio di risalita con cane da fer-*

ma, ho sempre attribuito –almeno finora – scarso valore alla loro utilizzazione scientifica (poco rappresentativi in momenti di forte scorrimento notturno).

-*Un limite di prelievo stagionale di venti capi*, citato come positivo per la conservazione in quanto “una buona parte dei cacciatori termina l’attività di prelievo della specie per il raggiungimento dei limiti di prelievo stesso prima della data di chiusura prevista”, non mi trova d’accordo! **Venti beccacce all’anno sono molte, troppe, e il fatto che vengano probabilmente raggiunte prima della fine del periodo di caccia, non mi convince.**

Su circa 50 anni di caccia alle beccacce (con una media di 30 giornate/anno dedicate), ho realizzato una media di 7 beccacce/anno (ma in realtà meno di 5...il plus valore è dovuto a qualche vacanza passata in Sardegna fra il 1964 e il 1986) e sono del tutto d’accordo con la Regione Piemonte che da decenni ha fissato il tetto annuale a un decoroso-soddisfacente 10 beccacce o, ad abundantiam, con la Liguria che ne prevede

15.

-*Quanto al fatto che il territorio della Regione Toscana non è generalmente interessato dalla condizione “ondata di gelo”, mi lascia qualche perplessità, nonostante le precisazioni riportate. Vorrebbe comunque significare che la Toscana sarebbe un ottimo “rifugio climatico” e pertanto consigliabile per una prudenziale sospensione anticipata della caccia in occasione di geli nelle regioni vicine, visto che produrrebbero una concentrazione massiccia e quindi pericolosa per la specie proprio laddove il gelo non c’è o è minore... ma questo riporterebbe a galla una vecchia (e condivisibile) battuta del rimpianto giudice cinofilo e allevatore di setter Giancarlo Mancini sulla mia persona: “Spanò non è un cacciatore, è un protezionista. Noi aspettiamo il freddo perché ci porta le beccacce e lui vorrebbe farle chiudere proprio allora!!!”.*

Forse aveva ragione!

Ringrazio Andrea Guidoni, Gigi Gregori e Alberto Ratti per la documentazione e/o le informazioni fornite!



N° 123 - Agosto 2017

IL NUOVO LIBRO DI C. BONASEGALE

IL BRACCO NOBILE

**GENETICA DEI COMPORTAMENTI E ADDESTRAMENTO
DEL CANE DA FERMA**

RECENSIONI

La corposa fatica letteraria di Cesare Bonasegale, alla cui lettura vi accingete, presenta un duplice aspetto di evidente pregio.

La sua parte introduttiva rappresenta la prima ed unica, almeno a mia memoria, ricostruzione organica della storia del Bracco italiano dal primo novecento ai giorni nostri.

I suoi protagonisti, a due o quattro zampe, trovano ciascuno la sua precisa collocazione spazio-temporale,

che fa chiarezza ed ordine in una congerie di confusi ricordi, costituendo una preziosa fonte di cultura per i cinofili dei nostri tempi ma soprattutto per le generazioni che verranno.

L'opera si sviluppa poi con la sua parte più strettamente cinotecnica, raccogliendo osservazioni e riflessioni che l'Autore è venuto facendo nella sua lunga e proficua carriera di allevatore ed utilizzatore del cane da ferma. Anche i temi in essa trattati

offrono ampia materia di attenzione e riflessione per quanti abbiano interesse ad allevare e selezionare con criteri non empirici.

In conclusione un lavoro che si pone sullo stesso piano di celebrate opere di grandi scrittori del passato e che, come queste, non potrà mancare nella biblioteca di ogni serio appassionato. Nella mia avrà certamente un posto di riguardo.

Domenico Attimonelli

Le attività dell'uomo trovano ormai la propria documentazione più evidente attraverso la stampa. Tra queste vanno elencate anche quelle rivolte a studiare, ad allevare ed utilizzare il Bracco italiano.

Presentare Cesare Bonasegale ai lettori? Si presentano gli sconosciuti, non le persone note che hanno dedicato la loro vita all'allevamento ed all'utilizzo del Bracco italiano, non come proprietario di vari soggetti, ma perché ferrato nell'affrontare le relative soddisfazioni e delusioni: i suoi "del Boscaccio" hanno calcato i terreni italiani ed europei per anni, uti-

lizzati con l'amico Gastone Puttini in caccia e nelle prove di lavoro. Ricordo il campionissimo Lord, morto in Italia mentre i due amici erano a caccia in Polonia: al rientro la tristezza durò a lungo.

Il suo nuovo libro è denso di cognizioni scientifiche e pratiche, in cui alla razza sono dedicati particolari commenti, con disegni e fotografie che facilitano la comprensione da parte del lettore e rendono l'opera altamente interessante.

Quanto è scritto sul cane da ferma, e sul Bracco italiano in particolare, procura un senso di piacere che Bona-

segale ha saputo trasmettere con uno stile tutto personale.

Grande tecnico e grande scrittore i cui articoli sono apparsi su tutte le riviste di cinofilia, di cui ricordo anche altri libri, fra cui "Bravo bracco" del 1998.

Cesare è uomo di grande ingegno con una spiccata personalità dimostrata in tante occasioni.

Lo conobbi alla fine degli anni '70 al ritorno di un suo viaggio di lavoro in Sudamerica. Perché è sempre stato un manager nella professione, ed anche in cinofilia.

Abele Barbati

(Continua)

Ho riletto questo libro perché i suoi contenuti erano già apparsi nel giornale informatico di Bonasegale che seguo sempre con grande interesse. Però devo ammettere che assemblare organicamente in un unico testo il frutto di oltre mezzo secolo di indagini sui meccanismi della zootecnia effe-

tuate da questo cinofilo ne fanno un'opera di enorme importanza, una bibbia a cui deve ispirarsi chiunque voglia allevare consapevolmente, soprattutto le razze da ferma. Stesse a me, renderei obbligatorio studiare ed imparare le lezioni contenute in questo libro a tutti coloro che voglio-

no ottenere l'affisso (...ed anche ai giudici).

Per una cinofilia migliore e consapevole, spero proprio che questo libro verrà letto ed imparato a memoria da un rilevante numero di cinofili.

Marco Lozza

Se debbo fare una critica, dirò che il titolo potrebbe far pensare che si tratta di un libro sul Bracco italiano. Ma a parte i primi due capitoli sulla storia antica e recente della razza, la parte più importante sono gli altri temi annunciati in copertina, cioè "la genetica dei comportamenti" e le con-

seguiti tecniche di addestramento, che si applicano indistintamente a tutte le razze da ferma Continentali ed Inglesi e che vengono per la prima volta approfondite e divulgate.

In questo senso il libro rappresenta una vera e propria svolta nelle conoscenze della cinofilia e che quindi

merita di essere assimilato da tutti coloro che intendono dedicarsi approfonditamente e consapevolmente ai cani da ferma, di qualsiasi razza.

Un'opera fondamentale di cui vi era un gran bisogno!

Cesare Manganeli

Il nostro mondo della cinofilia può indubbiamente vantare una nutrita letteratura, che spazia fin dagli albori, con testi ed autori storici, che sono stati le basi per una grande evoluzione, ad altra che ne completa una continuità storica fino ai giorni nostri.

Va da se che molti testi, così come i loro autori, sono considerati "sacri" e sono il costante spunto di citazione del quotidiano scrivere di cinegetica o di cinotecnica.

Il nostro autore vanta un bagaglio culturale, tecnico e pratico indubbiamente di prim'ordine.

Uomo di marketing ad alto livello manageriale, comunicatore eccellente, cacciatore raffinato, allevatore "blasonato" di Bracchi Italiani, cinotecnico di indubbia preparazione. Ha ricoperto prestigiosi incarichi istituzionali, dall'ENCI alla FCI e Presidente della SABI. Grande è stato il suo contributo per i numerosi regolamenti riferiti all'apparato di selezione zootecnica oltre ad essere stato l'ideatore della Coppa Europa Continentali fino a formularne l'attuale regolamento. Notissimo il suo giornale on line "Continentali da ferma". I suoi scritti, nei lunghi anni di attività cinofila, mostrano la consistenza tecnico/culturale a 360 gradi,

nonché le esperienze vissute nei suoi innumerevoli racconti.

"Il Bracco Nobile" è il titolo giusto dell'opera ultima, che potremmo considerare una ricca raccolta storica dell'attività giornalistica e narrativa dell'autore.

Egli ne parla a pieno titolo, arricchendo ancora la storia di questa antica razza tutta italiana. Ne scrive ricostruendo parti integranti dell'evoluzione della stessa, narrando aneddoti storici che sicuramente sono inediti. Scrive di soggetti fondatori, di ceppi genetici sicuramente a molti sconosciuti, ma importanti se collocati nel periodo storico. A mio parere, non dico "colma" in quanto tutto non potrà mai essere scritto, ma certamente porta al lettore notizie utili a capire le dinamiche dell'evoluzione, sia zootecnicamente che cino-agonisticamente, il tutto per il principale fine cinegetico.

Interessante la parte dedicata alla Genetica dei Comportamenti, che va dall'intelligenza del cane fino a l'evoluzione della crescita, maturazione e addestramento.

Tratta con chiarezza la morfologia e le andature.

Così come è attuale "L'addestramento del cane da Ferma".

Se vogliamo è un manuale completo per il neofita.

Mi preme rimarcare le interessanti memorie e disquisizioni di grandissimi personaggi – titolate "Amarcord" – sicuramente ignote soprattutto alla maggioranza dei cinofili di nuova generazione.

Opera interessante sotto ogni profilo, ed avvaloratrice storica di una razza veramente "NOBILE".

È consuetudine dire che ormai si è scritto tutto.....

Qualcuno potrebbe aggiungere qualcosa??

Forse sì, ma Cesare ci ha messo a disposizione testimonianze storiche che sono e resteranno uniche.

L'autore ha sempre seguito attentamente l'evoluzione del tempo, perseguendone ed utilizzandone le innovazioni, soprattutto nella comunicazione.

Oggi nello sconfinato tempo dei social network, del digitale, di Facebook c'è ancora spazio per la carta stampata?? Il mio parere è sì, la "libreria" è ancora indispensabile arredo di casa ed il libro ciò che mi dà ancora la certezza materiale, o l'illusione, di ritrovare sempre la nostra storia.

Giancarlo Passini



il giornale dello Spinone

N° 123 - Agosto 2017

TROFEO SARDELLI 2017

di Luca Maffioli

A San Miniato la diciassettesima edizione del Trofeo, assegnato a Tancredi di Morghengo.

Nella splendida Toscana – ed in particolare in quel di San Miniato – si è disputata la diciassettesima edizione del Trofeo Sardelli.

La due giorni, che prevedeva sia la Speciale Spinoni che la Continentali italiani, ha visto i concorrenti cimentarsi in una prova di elevato livello. Una serie di fattori positivi si sono sommati dando un risultato molto apprezzato; ma andiamo con ordine.

La stagione, come è noto, è caratterizzata da un clima molto caldo; la carenza di precipitazioni esaspera le difficoltà olfattive e ha messo a dura prova i cani scesi in campo.

Quindi credo proprio che nessuno si sarebbe aspettato una prova di tale magnificenza.

Le ZRC messe a disposizione, grazie all'impegno dell'organizzazione, hanno mostrato ciò che di meglio ci si potesse aspettare: gerbidi, mediacai, stoppie, arati... ma non vuoti o recentemente seminati qua e là di polli colorati come spesso accade anche in manifestazioni blasonate.

La selvaggina era di gran qualità, come dimostrato dalle numerose covate e dai fagianotti incontrati, nonché dalle lepri (e addirittura una volpe), distribuita nei posti idonei, come da manuale. Se scrutando all'orizzonte si individuava un angolino dove



Pino Gincotti e Marco Lozza conduttore e proprietario di Tancredi di Morghengo vincitore del Sardelli 2017

non si poteva far altro che sognare di trovarci qualcosa... ecco accontentati cani, conduttori e spettatori: che gioia!

È giocoforza che queste premesse non potevano che essere teatro di una delle più belle prove a cui si potesse assistere.

Il sabato 22 luglio, dopo una veloce colazione presso il bar indicato come luogo di ritrovo, si è dato il via alle prove e le carovane si sono avviate presso i terreni designati, guidati da un'impeccabile organizzazione che si è avvalsa di validissimi accompagnatori appartenenti al corpo delle guar-

die venatorie volontarie.

Ad accrescere il favore della manifestazione, vi è stata anche la concomitanza di favorevoli condizioni meteorologiche, con cielo coperto e un ideale vento teso, di cui hanno beneficiato i cani facilitati nel mettere in mostra le loro qualità.

Al termine della prima giornata tutti i concorrenti hanno avuto la possibilità di incontrare e i Giudici hanno ribadito che i terreni e la selvaggina hanno valorizzato i cani meritevoli.

La serata è trascorsa serena e gioiale in un clima familiare e splendido, grazie alla squisita ospitalità di Maria Grazia Poli e Luca Pasqualetti, presso la loro meravigliosa dimora messa a disposizione per una cena in compagnia. Il profumo della campagna toscana si mischiava ai sapori dei piatti tradizionali preparati con maestria (pappa al pomodoro, focacce e finocchiona) che riempivano gli affamati stomaci, col contorno di entusiasmati racconti di caccia e di cinofilia che saziavano l'anima. Allegria, convivialità e un buon bicchier di vino hanno quindi accompagnato agli alloggi tutti i commensali, consapevoli che il sonno non avrebbe comunque offuscato le emozioni della giornata e sarebbe anzi stato il preludio di altrettanto



Nel turno di richiamo della Continentali italiani il punto di Tancredi di Morghengo: sarà CAC-CACIT

entusiasmanti esperienze in quella successiva.

La domenica ha visto il susseguirsi dei concorrenti su quei meravigliosi terreni che hanno caratterizzato il primo giorno di prove.

Tra i validi cani iscritti si è distinto Tancredi di Morghengo, condotto da Giancotti. Sia nella speciale Spinoni che nella Continentali italiani, nonostante l'alta temperatura e la difficile selvaggina, ha dimostrato di essere un soggetto di grandi qualità venatorie e ben preparato.

La giuria, composta da Bachini, Bixio e Modonese, nelle relazioni ha esternato la commossa soddisfazione per aver potuto giudicare soggetti validi, con un livello generale molto buono e che prove di questo calibro sono purtroppo sempre più rare.

Coerente con l'esito delle relazioni, il prestigioso "Trofeo Sardelli" viene

assegnato a Tancredi di Morghengo per sommatoria di punti ottenuti nelle due prove della Speciale Spinoni. Le parole del Presidente Marco Lozza, rotte dall'emozione, hanno evidenziato tutta la carica positiva che i presenti hanno accumulato durante la manifestazione, ove la serenità e lo spirito di aggregazione hanno regnato incontrastati, così come ribadito anche dal consigliere Maria Grazia Poli.

Per concludere credo sia doverosa una breve riflessione su questa due giorni.

Seppur il numero dei concorrenti era inferiore rispetto ad altre edizioni, la loro qualità, la genuinità e la voglia di stare assieme dei convenuti si sono evidenziate in maniera particolare.

Al di là di tante chiacchiere, in questa due giorni la "vecchia scuola" ci ha insegnato che la cinofilia vera, quella di uomini e cani, quella del futuro, la si fa sui terreni duri, con selvatici veri... e chi è assente ha sempre torto.

Spinoni e spinonisti si sono stretti in un abbraccio magico fatto di grandi risultati, valori ed emozioni che re-

steranno tatuati nel cuore e nell'animo di chi ha avuto la fortuna di essere presente.

(Vedere nella pagina seguente le Classifiche e le Qualifiche)



Speciale Spinoni: Giampiero Giroldi con Natalina di Morghengo, Enrico Bixio, Pino Giancotti con Astro di San Pietro e Tancredi di Morghengo

CLASSIFICHE E QUALIFICHE

22 LUGLIO 2017

PROVA SPECIALE SPINONI – TROFEO SARDELLI 2017

BATTERIA N. 1 - Giudice ALBERTO MODONESE

1° M.B. Davidensi's Pascià - prop. Marcello Davide cond. Pino Giancotti

BATTERIA N. 2 - Giudice ENRICO BIXIO

1° M.B. Ambra dell'Adige - prop. e cond. M.G. Poli

BATTERIA N. 3 - Giudice PAOLO BACHINI

1° ECC. Kira - prop. e cond. Germano Comini

GIOVANI CONTINENTALI ITALIANI

BATTERIA N. 1 - Giudice PAOLO BACHINI

NESSUN CLASSIFICATO

CONTINENTALI ITALIANI

BATTERIA N. 1 - Giudice PAOLO BACHINI

NESSUN CLASSIFICATO

BATTERIA N. 2 - Giudice ENRICO BIXIO

NESSUN CLASSIFICATO

23 LUGLIO 2017

PROVA SPECIALE SPINONI – TROFEO SARDELLI 2017

BATTERIA N. 1 – Giudice ENRICO BIXIO

1° ECC CAC CACIT Tancredi di Morghengo - prop. MarcoLozza cond. Pino Giancotti

2° ECC Natalina di Morghengo - prop. Franco Fusi cond. Giampiero Giroldi

3° ECC Astro di San Pietro - prop. Marino Panizza cond. Pino Giancotti

BATTERIA N. 2 - Giudice PAOLO BACHINI

1° riservato

2° Buono Bruta - prop. e cond. Rossi

BATTERIA N. 3 - Giudice ALBERTO MODONESE

NESSUN CLASSIFICATO

CONTINENTALI ITALIANI

BATTERIA N. 1 - Giudice PAOLO BACHINI

1° ECC CAC CACIT Tancredi di Morghengo - propr. Marco Lozza cond. Pino Giancotti



L'OLANDESE CI HA LASCIATO

di Luca Massimino

Il ricordo di un mecenate della cinofilia che ha lasciato un segno profondo nella storia del Bracco italiano.



Si chiamava Arie Van Engelenhoven, ma per tutti i cinofili era "l'Olandese". L'avevo conosciuto una quarantina d'anni fa, quando dedicavamo le nostre domeniche alle prove attitudinali su quaglie che si svolgevano sul litorale romano per finire – ubriachi di cani e di vento di ponente – con una cena immersa in un'atmosfera unica, al centro della quale vi era sempre la sua adorata moglie Guglielmina, madre dei suoi cinque figli, ed attiva cinofila che partecipava personalmente alle prove della FIDC, inizialmente con i Kurzhaar che a quel-

l'epoca li appassionavano. Poi ci fu la svolta dei Bracchi italiani, in cui un ruolo primario fu svolto da Vinicio Tognolo, con l'acquisto del già Campione di Lavoro Tabar di Cascina Merigo, che continuò così la sua brillante carriera. Fu poi la volta di Elios di Monte Tricorno e di Titano del Trovese che scrissero pagine indimenticabili nella storia del Bracco italiano. Di Elios vorrei ricordare una prova d'eccellenza in Belgio con un barrage in cui erano presenti 13 Continentali, su tutti i quali seppe imporsi. Riguar-

do a Titano, ricordo di averlo giudicato in una giornata infernale nel Derby a San Vito al Tagliamento; poi ancora di avergli assegnato a Sutri il primo cartellino di quella che doveva essere una delle più brillanti carriere di prove di un cane da ferma. Ed ancora oggi il cuore si riempie d'emozione ripensando a quella volta nel viterbese in cui passò al mio fianco con un trotto tanto possente da far rimbombare il terreno. Son questi i dettagli che – se Enrico fosse ancora qui – spero gli sarebbe piaciuto ascoltare in sua memoria.



N° 123 Agosto 2017

La responsabilità
dell'esattezza delle
informazioni e delle
qualifiche attribuite ai
soggetti qui riprodotti è dei
proprietari dei cani



La SABI è lieta di comunicare
ai Soci e a tutti gli appassionati del Bracco Italiano
di aver programmato
la 2° edizione del Raduno Mondiale di razza
che si terrà venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 settembre 2017
nella splendida città di Arezzo.

Convegno tecnico **Raduno di razza**
Prima riunione SABI International
Cena di gala e elezione Consiglieri
Prova di caccia CAC CACTT **Prova informale**
selvatico abbattuto

Vedere programma nella pagina successiva



2° Raduno Mondiale del Bracco Italiano 2017

Venerdì 8 settembre 2017

ore 17: Convegno tecnico sul Bracco italiano

Sala Grande Palazzo Fraternità dei Laici, Piazza Grande, Arezzo

Relatori: Cesare Bonasegale, Giuseppe Colombo Manfroni, Giambattista Benasso

Sabato 9 settembre 2017

Ore 8 Adunata dei partecipanti al Raduno al Prato di Arezzo
(Via Buozzi, ingresso Fortezza Medicea)

Sfilata di tutti i partecipanti nel centro storico di Arezzo

preceduti da bandiere nazionali e musicisti della Giostra al Saracino

Apertura ufficiale della manifestazione in Piazza Grande con saluto delle autorità

Ore 10: inizio giudizi del Raduno di razza

Chiusura delle iscrizioni al Raduno: 14 Agosto 2017

Le iscrizioni vanno inviate a

Kalliste Casa Editrice Via Ferrari 73/g, 10070 Barbania (TO)

Tel. 011 9242660 – Fax 011 9243916

www.miglioredirazzareport.eu

Ore 16 Prima riunione SABI International e nomina Consiglieri
Sala Grande Palazzo Fraternità dei Laici, Piazza Grande (AR)

Ore 20 Cena di gala presso Antico Borgo de' Romolini

Loc. Gricignano, 85 Sansepolcro (AR)

Domenica 10 settembre 2017

Ore 6 Ritrovo presso Antico Borgo de' Romolini

Partenza per Collacchioni e per San Gianni - Sistino (AR)

Prova di Caccia su Selvaggina Naturale con in palio CAC – CACIT

Zona federale della Federazione Italiana della Caccia a Collacchioni

Loc. Castelnuovo Pieve Santo Stefano (AR)

Prova informale con selvatico abbattuto

Azienda Agrituristico Venatoria "Picchio Verde" Località San Gianni 52038 Sestino (AR)

Chiusura iscrizioni per la Prova di Lavoro: 3 Settembre 2017

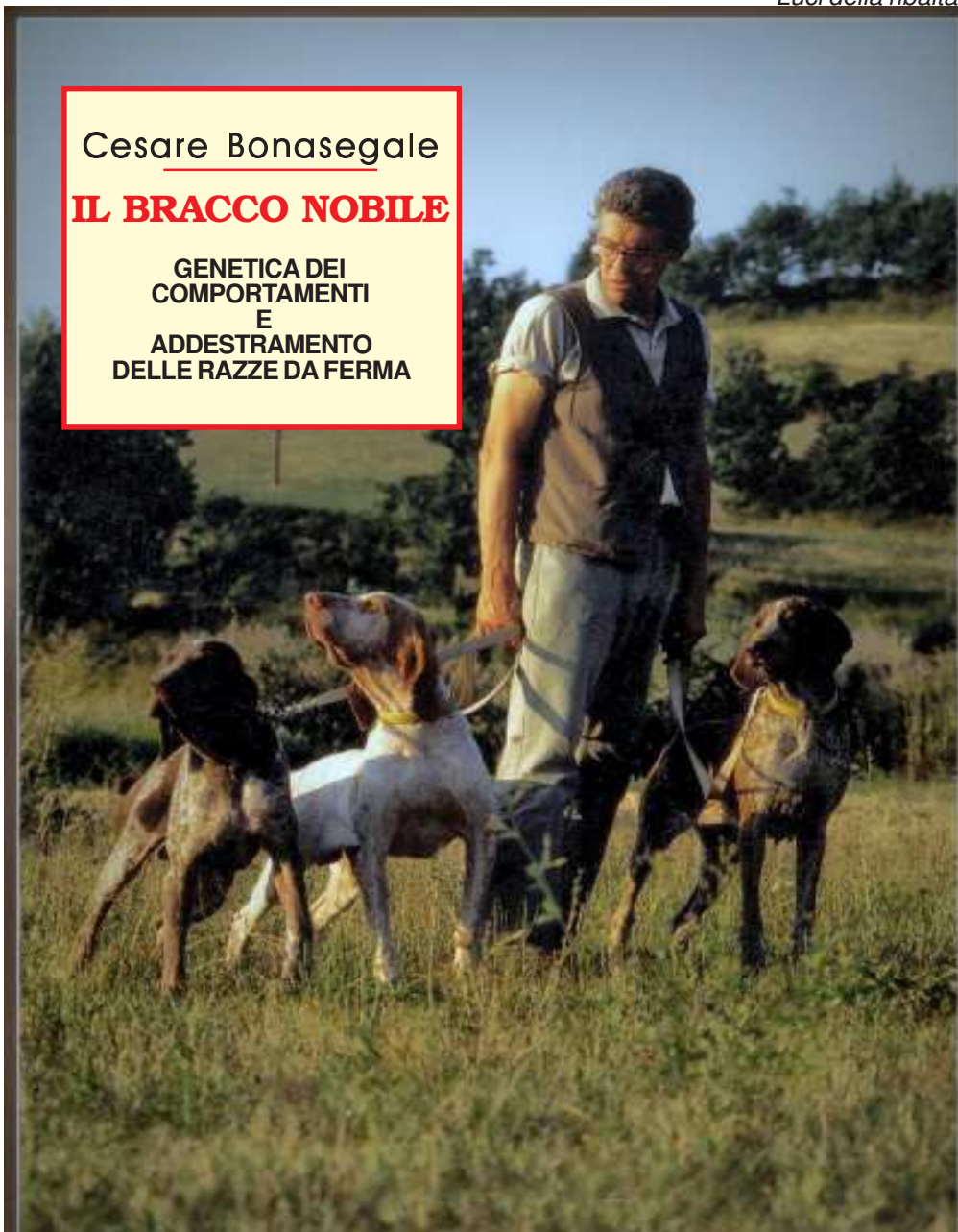
Le iscrizioni vanno inviate a

Segreteria SABI Piazza Lago Balano 9, 43125 Parma

Tel. 347 2619005 Fax 0521 964341

www.ilbraccoitaliano.org

Ore 16: Premiazioni presso Antico Borgo de' Romolini



Cesare Bonasegale

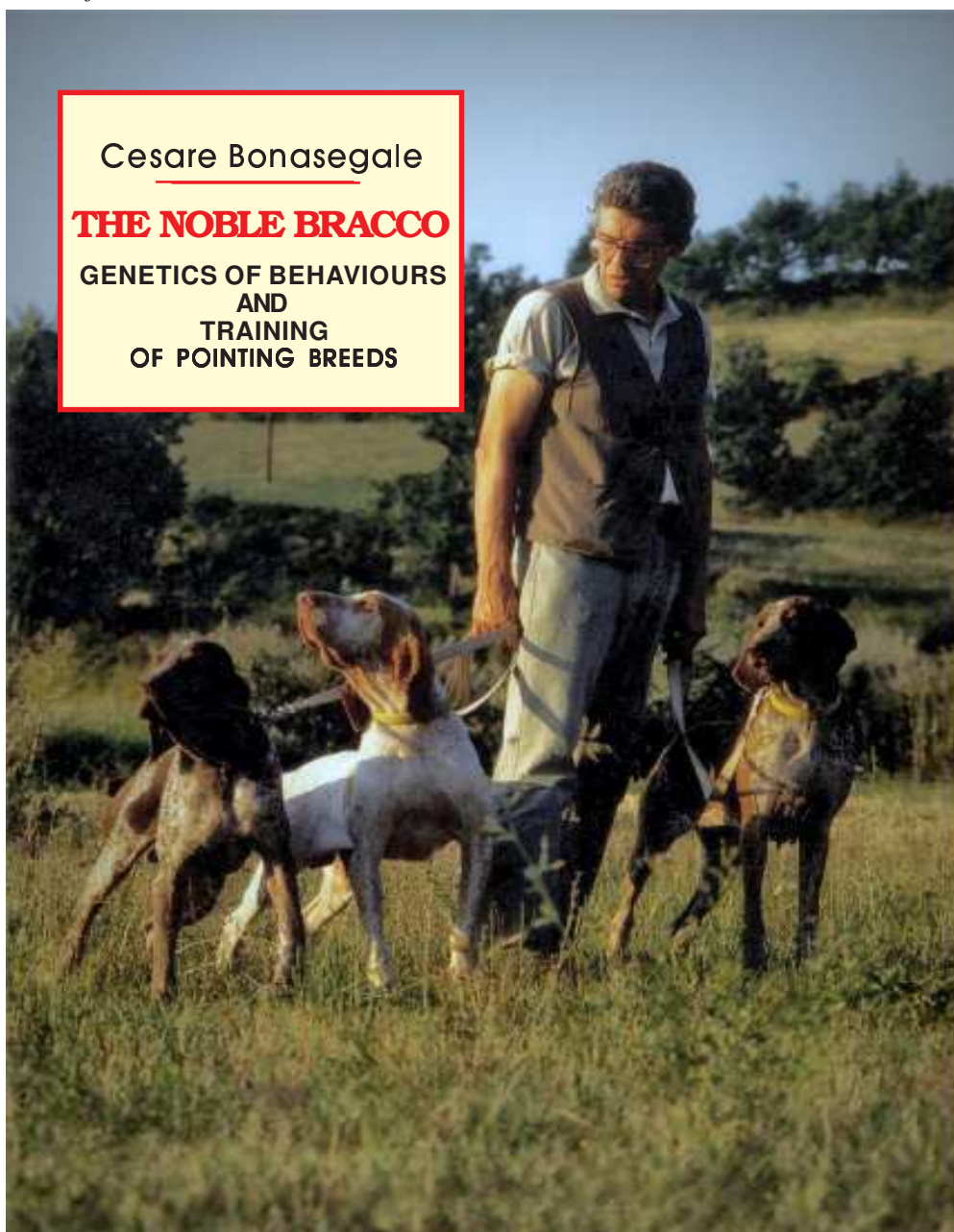
IL BRACCO NOBILE

GENETICA DEI
COMPORAMENTI
E
ADDESTRAMENTO
DELLE RAZZE DA FERMA

**Tutto quello che volevate sapere sul cane da ferma
in un libro in cui per la prima volta
vengono affrontati i meccanismi
della trasmissione genetica dei comportamenti
su cui nessuno aveva mai indagato,
per ottenere una selezione cinofila consapevole.
Tutte le pratiche di addestramento basate
esclusivamente sul rinforzo positivo e
senza mai ricorso a punizioni.**

Le richieste d'acquisto vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favore della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è IT25M0200814203000102109853

L'indirizzo precedentemente fornito non era corretto perché mancava il punto dopo sabi



Cesare Bonasegale

THE NOBLE BRACCO

GENETICS OF BEHAVIOURS
AND
TRAINING
OF POINTING BREEDS

**Il libro è disponibile esclusivamente presso la SABI
nelle due versioni in italiano ed in inglese
e verrà presentato ufficialmente in occasione
della Mondiale SABI programmata
l'8, il 9 ed il 10 Settebrea ad Arezzo.
Per prenotazioni, rivolgersi alla Segreteria SABI**

Le richieste d'acquisto vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favore della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è IT25M0200814203000102109853

L'indirizzo precedentemente fornito non era corretto perché mancava il punto dopo sabi

*Carente cultura cinofila - Alimentazione del cane***Carente cultura cinofila**

Ho visitato diversi allevatori, alcuni dei quali titolari di noti affissi, allo scopo di acquistare un cucciolo, ed ovviamente mi sono intrattenuto con loro parlando, ovviamente, di cinofilia.

Ed è stata un'esperienza terribile, perché i miei interlocutori hanno dimostrato un livello culturale zootecnico bassissimo.

Ma com'è possibile concedere l'affisso a gente che conosce a male pena l'a-b-c della cinofilia?

Malgrado ciò, mi son trovato di fronte gente di una presunzione altissima, che sventolano come unico merito le qualifiche concesse dai giudici ai loro cani.

Sono veramente sconcertato e penso che forse farei meglio ad adottare un qualche trovatello da un canile. Francesco Nascimbene

L'affisso viene concesso ad un allevatore semplicemente a seguito del versamento di una tassa e non rappresenta garanzia alcuna circa le qualità zootecniche e culturali del suo titolare. Purtroppo non esiste una scuola cinofila, né alcuna struttura preposta alla formazione tecnica e pratica di chi alleva.

Oltre a ciò, anche gli sforzi delle Società Specializ-

zate mirati ad istruire gli allevatori attraverso convegni tecnici e conferenze sono limitatissimi, praticamente inesistenti.

A questo riguardo le Commissioni tecniche che le Società Specializzate devono avere hanno un'attività solo di facciata, ma in pratica non fanno nulla.

E quel che è peggio, come spesso avviene con gli ignoranti, la loro disponibilità ad imparare è scarsissima.

Alimentazione del cane

Siamo sommersi dalla pubblicità dei mangimi per cani e gatti, a conferma che è un mercato cresciuto enormemente negli ultimi anni ed al quale si dedicano molte aziende del settore. Però, al di là di quanto ci dice la pubblicità, non esiste fonte disinteressata che ci dica cosa è meglio per l'alimentazione dei cani. Da notare anche che i prezzi dei vari mangimi sono molto diversi, in alcuni casi doppi, tripli rispetto l'uno dell'altro. Anche i pareri dei veterinari sono spesso molto diversi e mi risulta che le industrie che producono mangimi esercitano una notevole pressione per ottenere il supporto dei veterinari. Quella che manca, è una voce indipendente e super

partes che ci dica come è meglio alimentare i nostri cani. Adesso c'è anche una nuova dieta, presente soprattutto all'estero, che viene definita BARF, cioè Biological Appropriate Row Food. Mi rivolgo a lei perché è potrebbe essere una voce disinteressata, indipendente e attendibile su quale dovrebbe essere l'alimentazione ideale del cane. Potrebbe fornirci lumi in proposito?

Giuseppe Nardoni

Sono spiacente di deluderla, ma io posso solo fornire un quadro del tutto personale, privo del supporto tecnico e scientifico che la questione merita.

Anch'io sono molto interessato alla dieta BARF (acronimo che sta per Appropriate Cibo Biologico Crudo) che in effetti è la dieta più simile a quella che ho sempre adottato per i miei cani e che dovrebbe essere la più adatta ai "carnivori".

Ho sempre avuto un rapporto con dei macellai che mi fornivano i loro "scarti" di macellazione che io provvedevo a ridurre in bocconi relativamente grossi (all'incirca come un limone) e quindi a congelare per poi dare come pasto serale ai cani (ov-

vamente scongelato).

Nel mio caso, trattandosi di Bracchi, la dose era un po' più di mezzo chilo a pasto per cane.

Da notare che, malgrado il taglio a grossi bocconi rappresentasse per me un lavoro aggiuntivo, era mia convinzione che la digestione e l'assimilazione della carne a pezzi – anziché trita – fosse migliore. Però era una mia convinzione personale, senza il supporto di una sperimentazione scientificamente sostenibile.

Oltre a ciò al mattino davvo ai miei cani un paio di michette di pane molto secco, che conservavo vicino alla caldaia del riscaldamento per diversi giorni.

Davvo ai miei cani il mangime solo durante le trasferte, perché mi era difficile portare con me la carne congelata. Ed in quelle occasioni notavo un vistoso aumento delle deiezioni intestinali.

Queste sono solo mie esperienze che non usufruiscono del supporto di sperimentazioni statisticamente rappresentative su vasta scala.

Prenda quindi queste mie opinioni per quel che valgono, cioè molto poco.